

Ferzan Özpetek:
le Mine vaganti
arrivano in teatro

di **Federica Manzitti**
a pagina 15



Ambra Jovinelli Ferzan Özpetek porta sul palcoscenico il film girato nel 2010

Le mie Mine vaganti in teatro

«**C**he cos'è la regia se non uno scolapasta?». In occasione della prima romana di *Mine vaganti* versione teatrale, all'Ambra Jovinelli da stasera al 1 marzo, Ferzan Özpetek ribadisce un concetto chiave del suo modo di fare spettacolo: cucinare tutti gli elementi e trattenere solo il meglio. «Ho dovuto lavorare per sottrazione - dice, spiegando il passaggio al teatro della commedia che ha vinto 2 David di Donatello, 5 Nastri d'Argento, 4 Globi d'Oro e il premio speciale del Tribeca Film Festival di New York - ho mantenuto lo spirito del film, l'umorismo, il suo lato attraente e intrigante, ma ho dovuto togliere alcune cose, altre cambiarle». La storia è sempre quella di una famiglia del Sud - non più a Lecce, ma a Gagnano - che viene travolta da una serie di rivelazioni che scardinano il conformismo

borghese in cui prosperava e scatenano una serie di reazioni a volte comiche, altre drammatiche. Un debutto alla prosa per il regista de *Le fate ignoranti* e *Saturno contro*, che per la sua prima volta alla regia lirica, era il 2011 per l'*Aida*, bussò a casa di Franco Zeffirelli chiedendone la benedizione.

Nuovo il cast: Paola Minaccioni è la signora Cantone, mentre nel film del 2010 che fu il suo debutto cinematografico vestiva i panni della cameriera; l'ottimo Ennio Fantastichini, scomparso il 1 dicembre 2018, è sostituito dall'altrettanto efficace Francesco Pannofino: «Dedico a lui un pensiero ogni sera prima di andare in scena». I figli Tommaso e Antonio sono rispettivamente Arturo Muselli e Giorgio Marchesi, entrambi già membri della scuderia Özpetek; mentre Caterina Vertova raccoglie il testimone da Ilaria Occhini, scomparsa lo scorso 20 luglio, e interpreta il ruolo della Nonna

che esorta i nipoti ad «avere il coraggio di sbagliare a modo proprio». Spettacolo fortemente voluto dal produttore Marco Balsamo, a vocazione corale come lo era il film, con undici attori spesso contemporaneamente in scena, dove la fatidica quarta parete viene stracciata più volte perché la platea è trattata come se fosse il personaggio-paese che guarda e giudica, auspicabilmente soffre, spesso ride del dramma altrui. «Sono sempre stato molto fortunato con gli attori - racconta Özpetek - anche in questo caso la parte più bella, il godimento pieno è venuto dal lavoro con loro. A teatro li conosci meglio, vedi se c'è la bestia che fiuta il pubblico, ti sorprendono con soluzioni inattese». Preziose le luci



Peso: 1-2%, 15-58%

di Pasquale Mari e le scene di Luigi Ferrigno che contribuiscono al ritmo dello spettacolo con un gioco continuo di movimenti.

Reduce da venticinque repliche italiane, in procinto di debuttare a Madrid in versione spagnola, *Mine Vaganti* all'Ambra Jovinelli è sold out da mesi, ultime disponibilità per

la replica speciale del 24 febbraio, ma non si esclude un ritorno nella prossima stagione.

Federica Manzitti

All'estero

Lo spettacolo debutterà anche a Madrid e sarà in versione spagnola

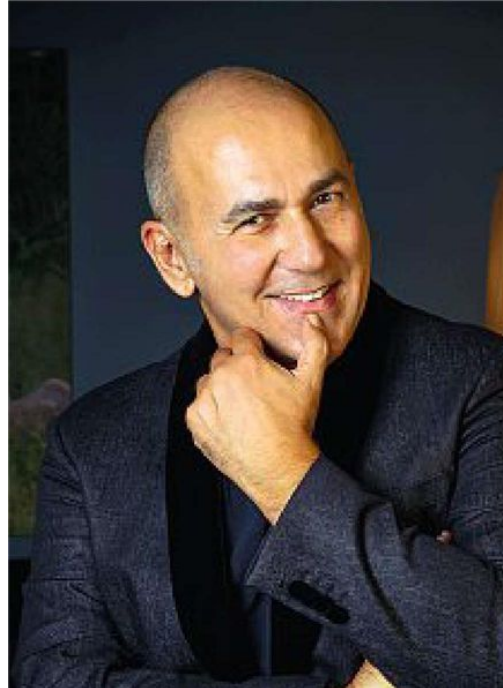
Dove

● «*Mine vaganti*» al Teatro Ambra Jovinelli, via Guglielmo Pepe 45. Da stasera fino a domenica 1 marzo. Doppie repliche nei fine settimana, replica straordinaria lunedì 24 febbraio. Biglietti: da 20 a 40 euro

● Info: www.ambrajovinelli.org

Regista

Ferzan Özpetek (61 anni) è nato a Fenerbahçe, in Turchia. Ha girato «*Mine vaganti*» nel 2010. Foto di Riccardo Ghilardi



Cast

Una scena di «*Mine vaganti*» con Paola Minaccioni (terza da sinistra) e Francesco Pannofino (ultimo a destra)



Peso: 1-2%, 15-58%